



UBI  comunità

OSSERVATORIO UBI BANCA

su Finanza e Terzo Settore

**Indagine sui fabbisogni finanziari
della cooperazione sociale in Italia**

Executive summary

Febbraio 2013

con il contributo scientifico di  aiccon
ricerca

UBI  **Banca**

Fare banca per bene.



INDICE

Finalità dell'Osservatorio	3
Contenuto e metodologia dell'indagine	3
Composizione del campione	3
1. Previsioni entrate per il 2013	5
2. Rapporto con le banche	10
3. Prospettive future	15
Conclusioni	18



FINALITÀ DELL'OSSERVATORIO

L'Osservatorio UBI Banca su Finanza e Terzo Settore, realizzato da UBI Banca con il supporto scientifico di AICCON, si pone l'obiettivo di monitorare in maniera continuativa lo stato e l'evoluzione dell'offerta e della domanda di finanza per il Terzo settore.

In particolare, con la seconda edizione dell'Osservatorio UBI Banca su Finanza e Terzo Settore è stata condotta un'analisi volta ad offrire evidenze qualitative e quantitative con un focus su determinati soggetti del Terzo Settore, ovvero le cooperative sociali (per il secondo anno consecutivo) e il mondo dell'associazionismo.



CONTENUTO E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

La presente indagine è volta a esplorare il fabbisogno finanziario della cooperazione sociale in Italia (riguardo all'indagine sul mondo dell'associazionismo, si rinvia ad altro documento).

Per raggiungere gli obiettivi conoscitivi è stata realizzata un'indagine campionaria.

Nei mesi di ottobre e novembre 2012, sono stati somministrati 250 questionari ai responsabili delle cooperative sociali (prevalentemente Presidenti, Direttori e Responsabili Amministrativi).

La rilevazione è avvenuta tramite metodologia CATI (*Computer Aided Telephone Interviewing*) ed è stata realizzata per conto di AICCON da Associazione ISNET (www.impresasociale.net).

Il presente documento rappresenta una sintesi delle principali risultanze emerse dalla suddetta indagine campionaria.

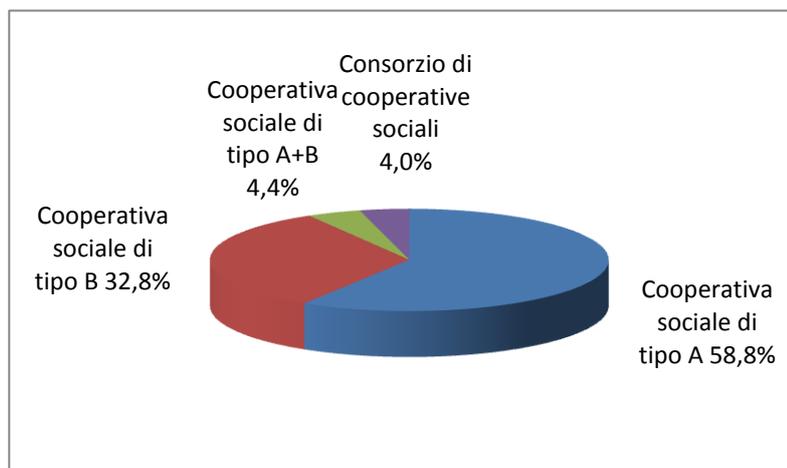


COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE

Il campione è stato stratificato per tipologia di organizzazione e area territoriale.

La Figura 1 illustra le tipologie organizzative e le relative percentuali coinvolte dall'indagine campionaria.

Fig. 1 - Componenti del campione



Le cooperative sociali di tipo B sono più presenti al Nord, mentre i Consorzi di cooperative sociali si trovano soprattutto al Sud (Tabella 1 e 2).

Tab. 1 - Distribuzione del campione per area geografica

Area	%
Nord-Est	19,6%
Nord-Ovest	26,8%
Centro	20,8%
Sud	32,8%
Totale	100,0%

Tab. 2 - Distribuzione del campione per regione

Regione	%
Abruzzo	2,8%
Basilicata	1,6%
Calabria	3,2%
Campania	3,2%
Emilia-Romagna	8,0%
Friuli Venezia Giulia	2,0%
Lazio	10,0%
Liguria	4,4%
Lombardia	16,0%
Marche	3,2%

Regione	%
Molise	0,8%
Piemonte	6,0%
Puglia	7,6%
Sardegna	6,4%
Sicilia	7,2%
Toscana	6,0%
Trentino-Alto Adige	2,0%
Umbria	1,6%
Valle d'Aosta	0,4%
Veneto	7,6%

Sono 17 gli **anni medi di attività** delle organizzazioni intervistate.

I Consorzi si attestano su una media di poco più di 13 anni di attività mentre le cooperative di tipo A sono le più longeve (quasi 19 anni) (Figura 2).

Nei Consorzi, la media di **cooperative sociali aderenti** è pari a circa 20 (Figura 3).

Mediamente le cooperative del campione dispongono di un **organico** composto da 16 dipendenti, 27 soci lavoratori, 14 soci non lavoratori e 6 volontari (Figura 4).

Fig. 2 - Anno di costituzione delle organizzazioni

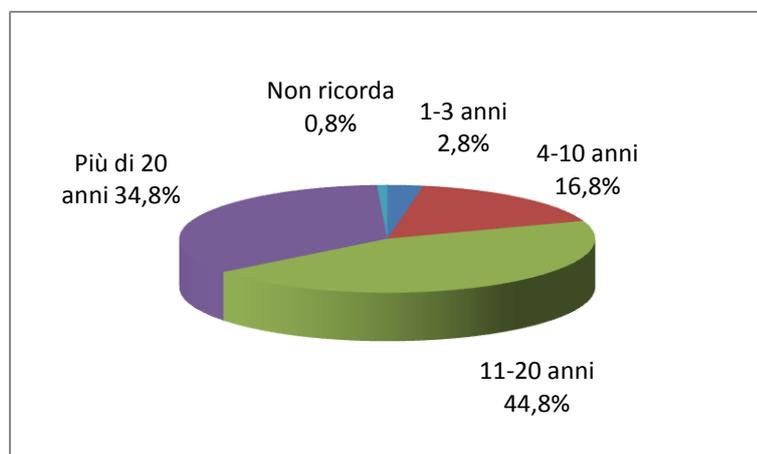


Fig. 3 - Cooperative sociali presenti nei consorzi

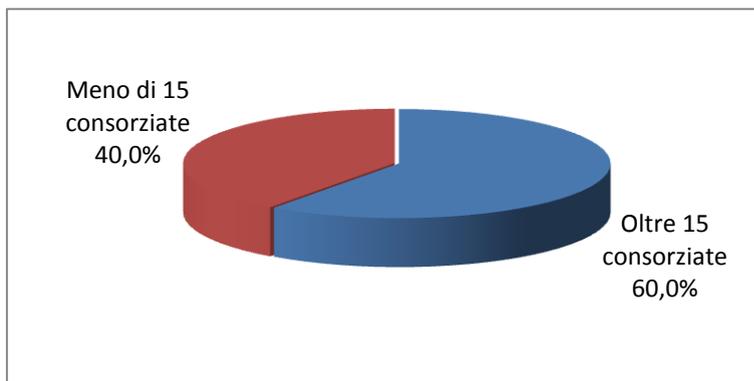
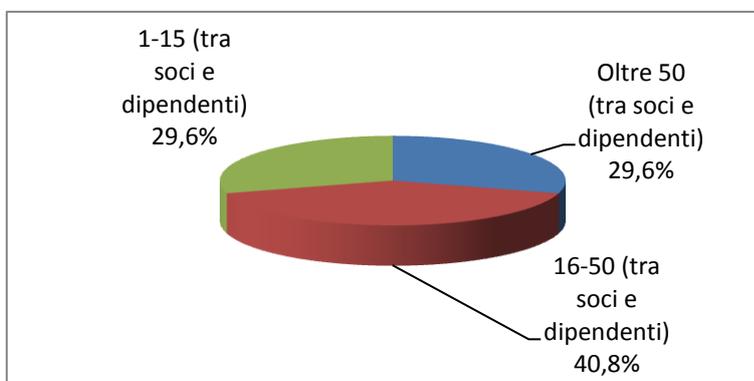
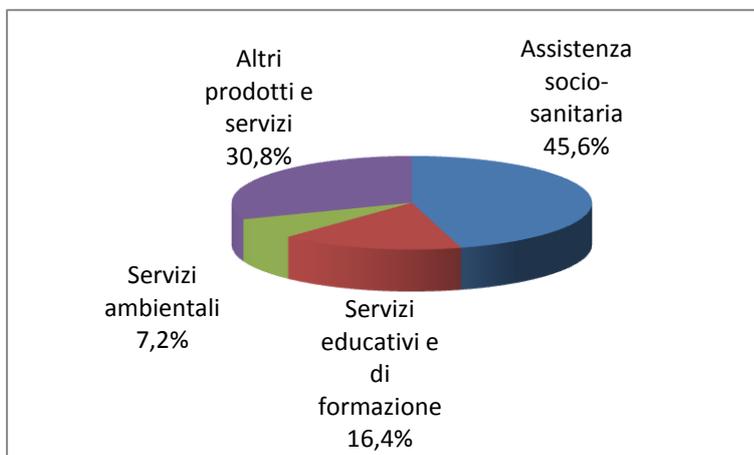


Fig. 4 - Organico delle organizzazioni



L'82,3% delle cooperative sociali di tipo A opera principalmente nel **settore pubblico**, mentre il 75,6% di quelle di tipo B opera **a mercato**. Il principale settore di attività è quello dell'**assistenza socio-sanitaria** (Figura 5).

Fig. 5 - Settori di attività delle organizzazioni

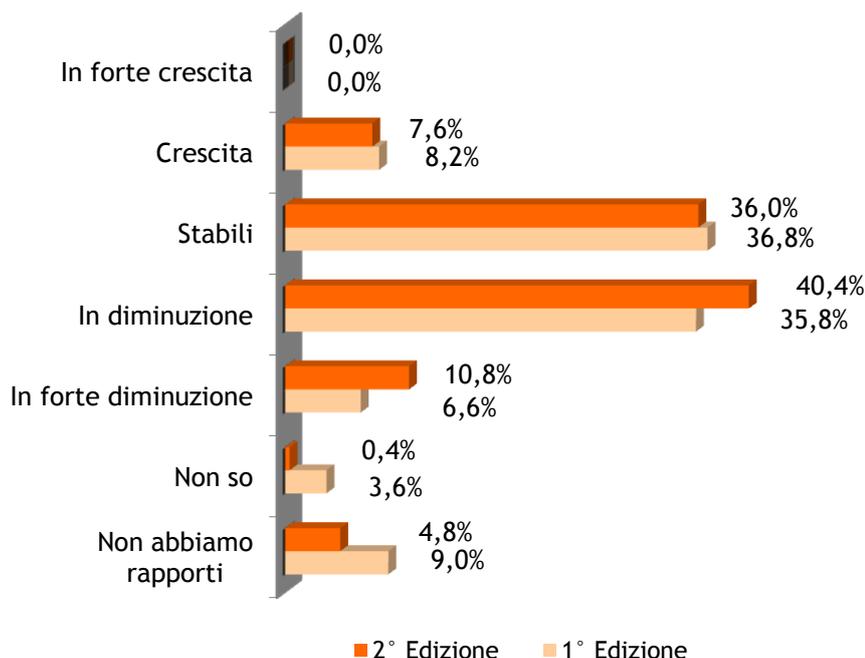




1. PREVISIONE ENTRATE PER IL 2013

La maggior parte degli intervistati prevede un 2013 negativo relativamente alle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni. Rispetto ai dati registrati nella I edizione dell'Osservatorio, aumentano le cooperative che dichiarano "Diminuzione" (+4,6%) e "Forte Diminuzione" (+4,2%) delle entrate (Figura 6).

Fig. 6 - Previsione andamento entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni (trend 2011-2012)



Le cooperative sociali di tipo A+B prevedono i cali più significativi, mentre i Consorzi risultano i più "ottimisti" (Tabella 3). Le previsioni risultano migliori al Nord-Est e al Centro.

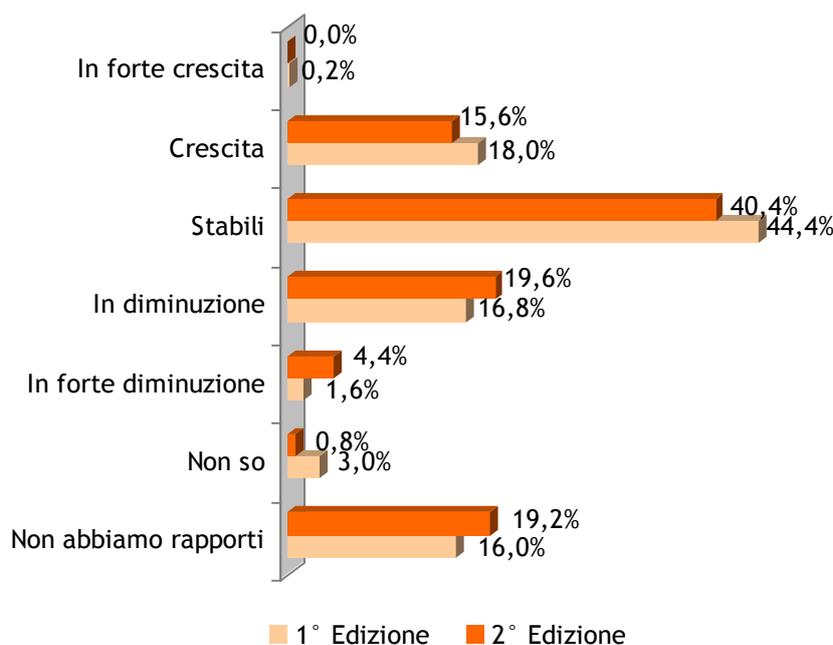
Tab. 3 - Previsioni di entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni, per tipologia istituzionale

Previsione entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Crescita	20,0%	6,8%	7,3%	9,1%
Stabili	20,0%	38,8%	32,9%	36,4%
Diminuzione	40,0%	52,4%	50,0%	54,5%
Non so	10,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non abbiamo rapporti	10,0%	2,0%	9,8%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il 19,2% degli intervistati (+3,2% rispetto alla I edizione dell'Osservatorio) dichiara di non avere rapporti con il mercato (Figura 7). Le previsioni per il 2013 delle entrate da vendita di prodotti e servizi sul mercato sono sensibilmente migliori rispetto a quelle formulate per le entrate derivanti da donazioni e da rapporti con la P.A.

Il dato conferma l'importanza di provvedimenti tesi a favorire l'ingresso delle cooperative sociali sul mercato.

Fig. 7 - Previsione andamento entrate da vendita di prodotti e servizi a mercato (trend 2011-2012)



In particolare, sono i Consorzi a prevedere i maggiori incrementi (Tabella 4).

Tab. 4 - Previsioni di entrate da vendita di prodotti e servizi a mercato per tipologia istituzionale

Previsione entrate da vendita di prodotti e servizi a mercato	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Crescita	40,0%	15,0%	15,9%	0,0%
Stabili	40,0%	34,0%	50,0%	54,5%
Diminuzione	20,0%	21,8%	28,0%	27,3%
Non so	0,0%	0,7%	1,2%	0,0%
Non abbiamo rapporti	0,0%	28,6%	4,9%	18,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Con riferimento alle previsioni di entrata da **fonte pubblica**, le cooperative sociali che offrono **Altri e Prodotti e Servizi** (pulizie, assemblaggio, gestione bar e catering, ecc.) prevedono i maggiori incrementi. Le previsioni peggiori sono invece formulate da chi opera nei **Servizi Educativi e di Formazione** (Figura 8).

Come già evidenziato nella prima edizione dell'Osservatorio, nel quadro generale di una congiuntura economica sfavorevole, **chi investe in attività collegate al mercato è più ottimista** rispetto a chi si affida prevalentemente ai rapporti con la P.A. (con la sola eccezione del settore dei Servizi educativi e di formazione) (Figura 9).

Questa seconda rilevazione conferma quindi come **un maggior tasso di imprenditorialità e di orientamento al mercato aumenti la fiducia** circa le potenzialità della propria organizzazione.

Fig. 8 - Previsioni entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni in rapporto al settore principale di fatturato

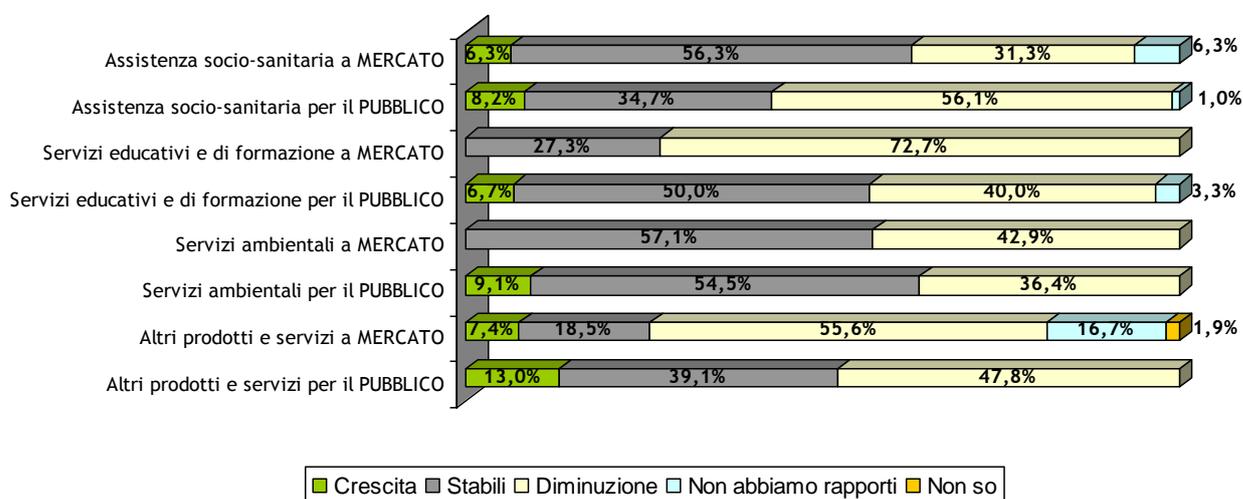
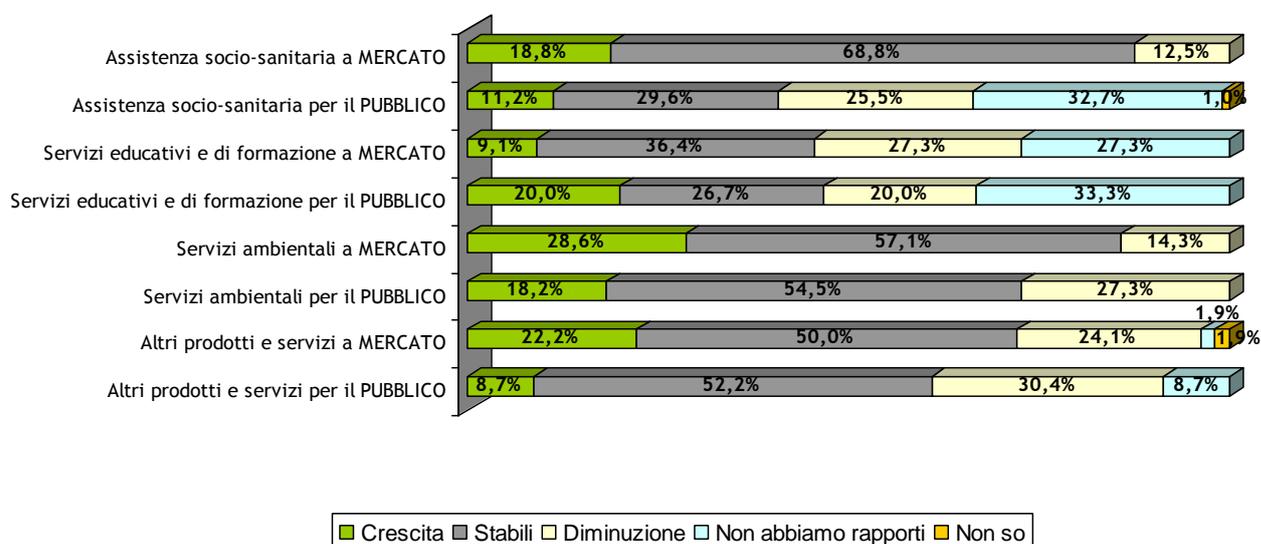


Fig. 9 - Previsioni entrate da vendita di prodotti e servizi a mercato in rapporto al settore principale di fatturato

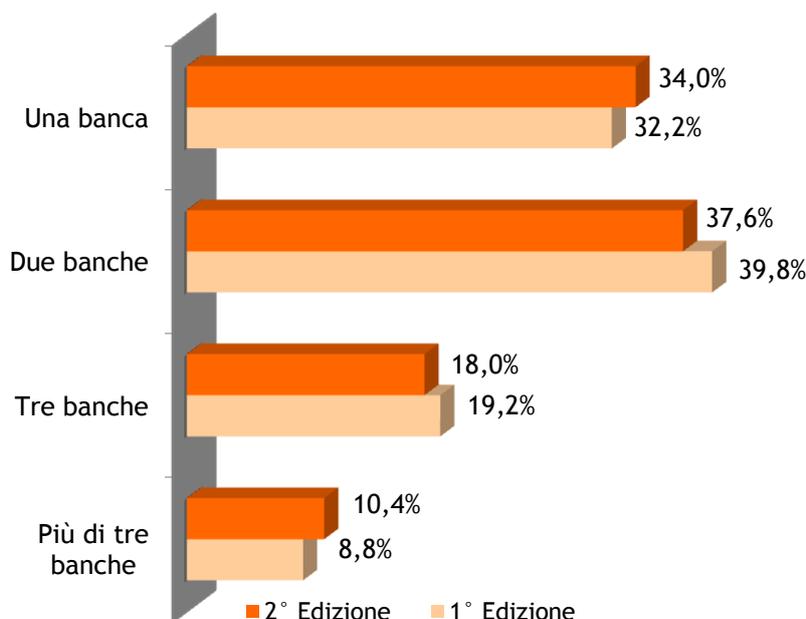




2. RAPPORTO CON LE BANCHE

Una cooperativa sociale su tre intrattiene rapporti con una sola banca (Figura 10). Il fenomeno dei rapporti pluribancari è sviluppato prevalentemente nel Nord Italia. Le cooperative di tipo misto (A+B) hanno la media più alta di rapporti pluribancari (2,55), mentre le cooperative di tipo A quella più bassa (2,06) (Tabella 5).

Fig. 10 - Rapporti con istituti di credito (trend 2011-2012)

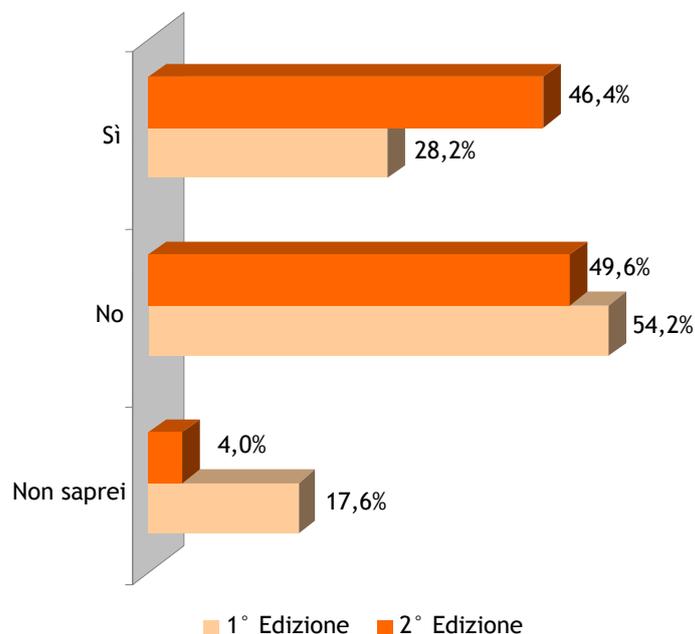


Tab. 5 - Rapporti con gli istituti di credito, per tipologia istituzionale

Tipologia	media
Consorzio di cooperative sociali	2,40
Cooperativa sociale di tipo A	2,06
Cooperativa sociale di tipo B	2,10
Cooperativa sociale di tipo A+B	2,55
Totale	2,28

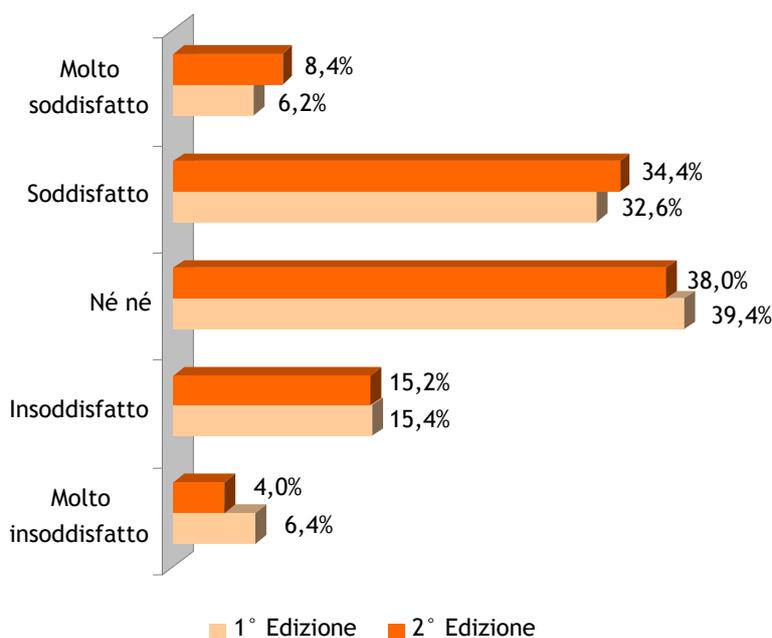
Circa la metà delle cooperative sociali intervistate (49,6%) ritiene che le banche di cui sono clienti non applichino **metodi di valutazione personalizzati** per le organizzazioni del Terzo Settore (Figura 11).

Fig. 11 - Percezione della personalizzazione del servizio e dei metodi di valutazione per il non profit da parte degli istituti di credito (trend 2011-2012)



Tuttavia, coloro i quali si dichiarano soddisfatti del rapporto con le proprie banche sono più del doppio rispetto agli insoddisfatti: 42,8% contro 19,2% (rispettivamente +4,0% e -2,6% nel confronto con l'anno precedente) (Figura 12).

Fig. 12 - Livello di soddisfazione nei rapporti con le banche (trend 2011-2012)



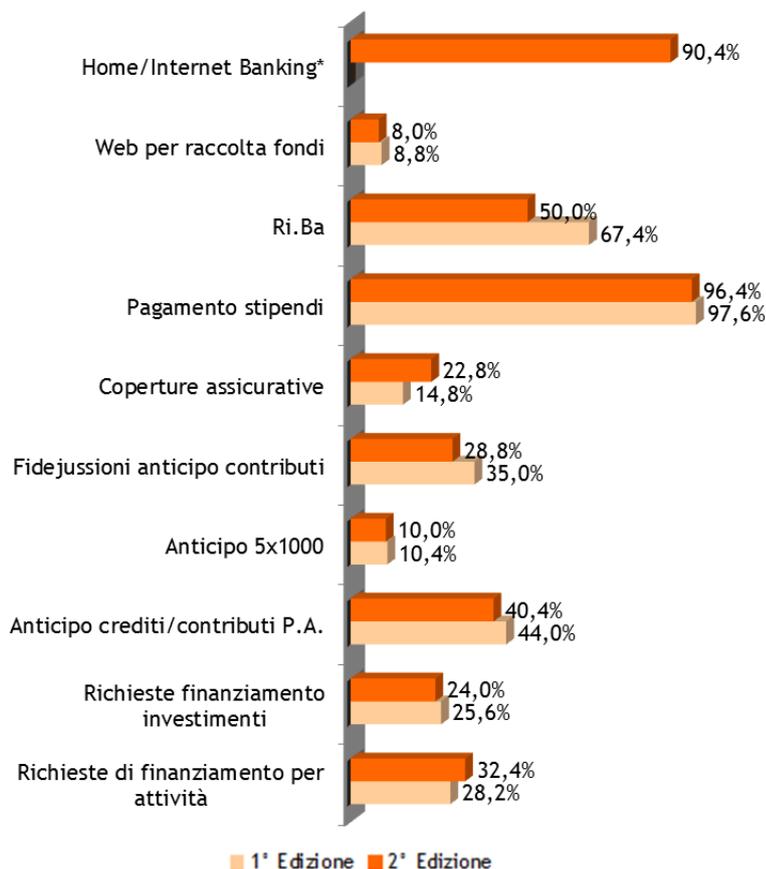
La percezione di una personalizzazione del servizio da parte degli istituti bancari (Tabella 6) ha evidenti riflessi sul livello di soddisfazione delle cooperative sociali in merito al rapporto con le banche.

Tab. 6 - Rapporto tra livello di soddisfazione e percezione della personalizzazione di servizi e di metodi di valutazione per il non profit

Livello di soddisfazione	Servizi e metodi di valutazione personalizzati per non profit			Totale
	Sì	No	Non saprei	
Molto soddisfatto	76,2%	19,0%	4,8%	100,0%
Soddisfatto	54,7%	37,2%	8,1%	100,0%
Né sì né no	48,4%	49,5%	2,1%	100,0%
Insoddisfatto	18,4%	81,6%	0,0%	100,0%
Molto insoddisfatto	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%

I prodotti e servizi bancari maggiormente utilizzati dalle cooperative sociali sono di stampo tradizionale e legati all'operatività quotidiana: pagamento stipendi, home/internet banking e Ri.Ba. (Figura 13). Rispetto all'anno precedente si registra un aumento dell'utilizzo di coperture assicurative (+8,0%) e finanziamenti per attività (+4,2%), mentre un calo dell'utilizzo di Ri.Ba. (-17,4%) e fidejussioni (-6,2%).

Fig. 13 - Andamento delle percentuali di utilizzo dei servizi bancari offerti (trend 2011-2012)



* Il dato corrispondente non è stato rilevato nella I ed. dell'Osservatorio

Il settore di attività che riceve maggiori finanziamenti per investimenti è quello dei Servizi ambientali, a dimostrazione della particolare dinamicità di questo comparto (Tabella 7).

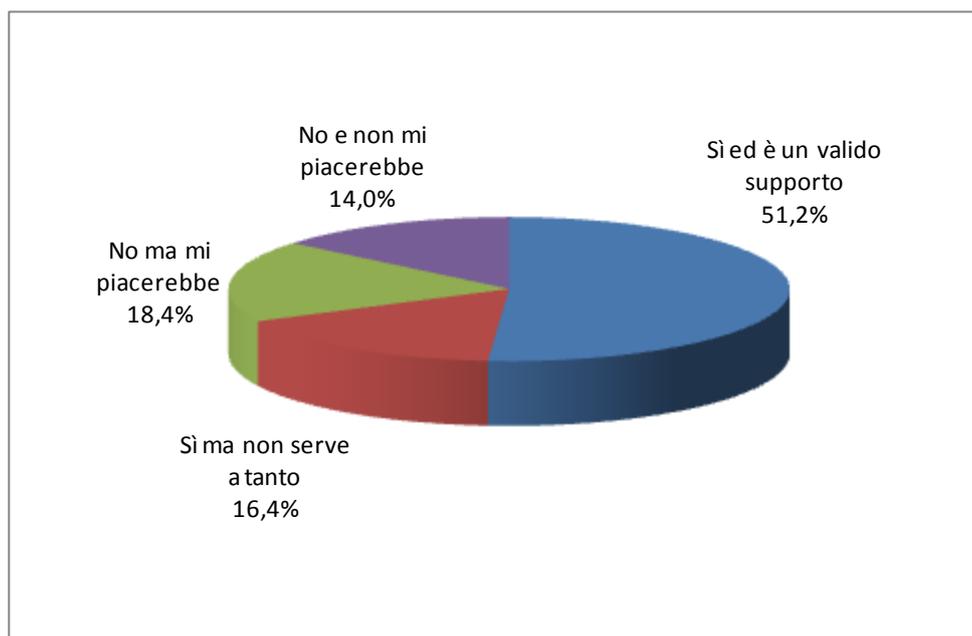
Tab. 7 - Finanziamenti per investimenti per settore di attività principale

Settore principale fatturato	
Assistenza Socio-sanitaria	2,89
Servizi educativi e di formazione	2,67
Servizi ambientali	3,10
Altri prodotti e servizi	2,59
Media	2,81

Più di 1 intervistato su 2 dichiara di usufruire di un servizio di assistenza o accompagnamento da parte di una delle proprie banche, e di ritenerlo un valido sostegno (51,2%) (Figura 14).

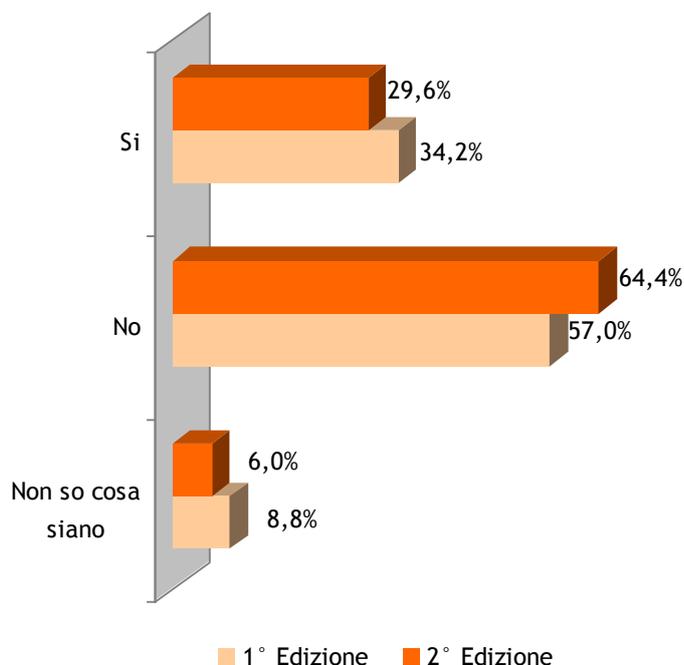
Il 14,0% delle cooperative sociali non dispone di questo servizio e non lo desidera, principalmente a causa dello scarso utilizzo dei servizi bancari.

Fig. 14 - Servizio di assistenza/accompagnamento



Solo il 29,6% delle cooperative sociali ha fatto ricorso in passato ai **Confidi** per richieste di finanziamento (-4,6% rispetto alla I edizione dell'Osservatorio) (Figura 15).

Fig. 15 - Variazioni nell'utilizzo dei Confidi (trend 2011-2012)



Ricorrono maggiormente ai Confidi i Consorzi e le organizzazioni di maggiori dimensioni (>50 tra soci e dipendenti) (Tabella 9).

Tab. 8 - Frequenza di ricorso a Confidi per tipologia istituzionale

Confidi	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Si	60,0%	25,9%	32,9%	27,3%
No	10,0%	74,1%	67,1%	72,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 9 - Frequenza di ricorso a Confidi per classe dimensionale

Confidi	Dipendenti + Soci		
	1-15	16-50	>50
Si	28,2%	23,5%	35,2%
No	71,8%	76,5%	64,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%



3. PROSPETTIVE FUTURE

Quasi 2 cooperative sociali su 3 dichiara di non pianificare **investimenti** per il 2013, indicando come motivazione principale la crisi economica (Figura 16).

Le organizzazioni che pianificano investimenti prevedono di coprire quasi la metà (43%) del **fabbisogno finanziario** con autofinanziamento (Figura 17).

I consorzi copriranno la metà del fabbisogno finanziario attraverso le banche (Tabella 10).

L'autofinanziamento rappresenta la fonte principale di finanziamento per tutti i settori di attività, ad esclusione dei soggetti che operano nei Servizi Educativi e di Formazione, in cui si riscontra un ricorso più elevato alle banche (42,9%) e ai finanziamenti pubblici (34,2%) (Tabella 11).

Fig. 16 - Previsione di investimenti nel breve periodo

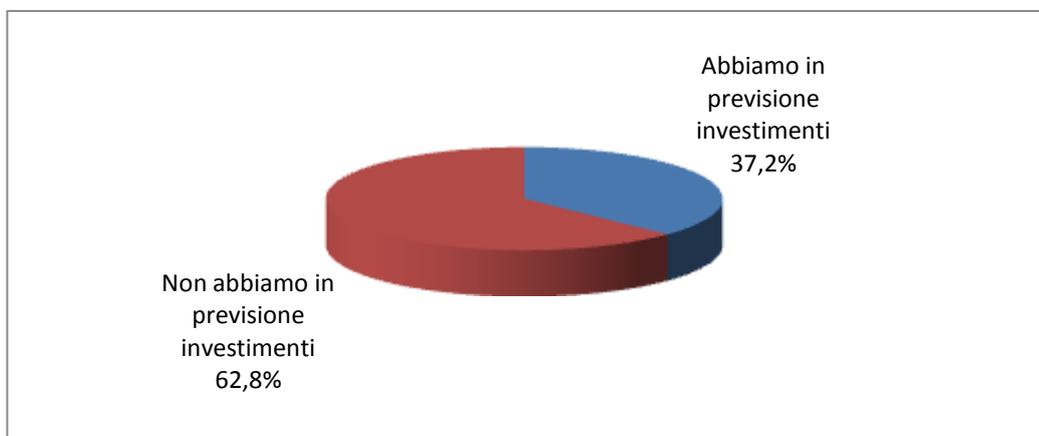
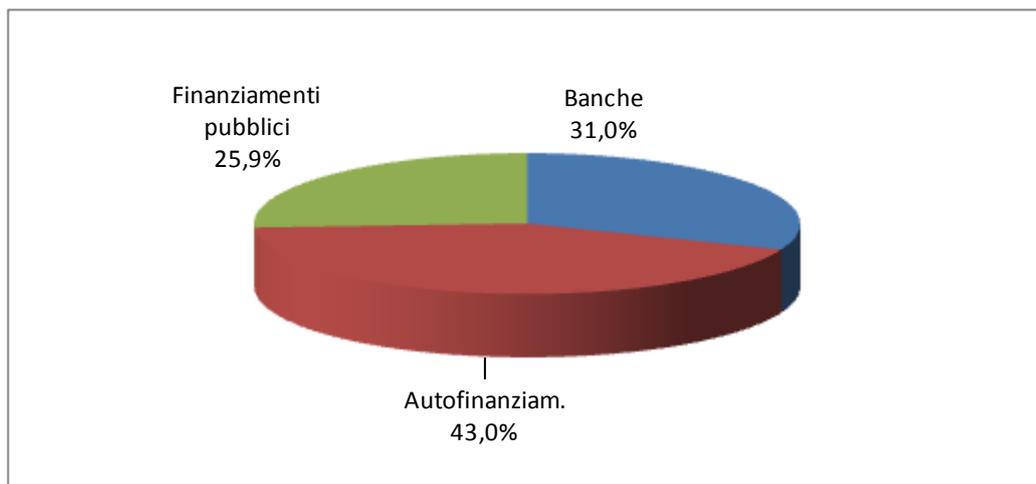


Fig. 17 - Modalità di copertura del fabbisogno finanziario per investimenti



Tab. 10 - Fonti di finanziamento, per tipologia istituzionale

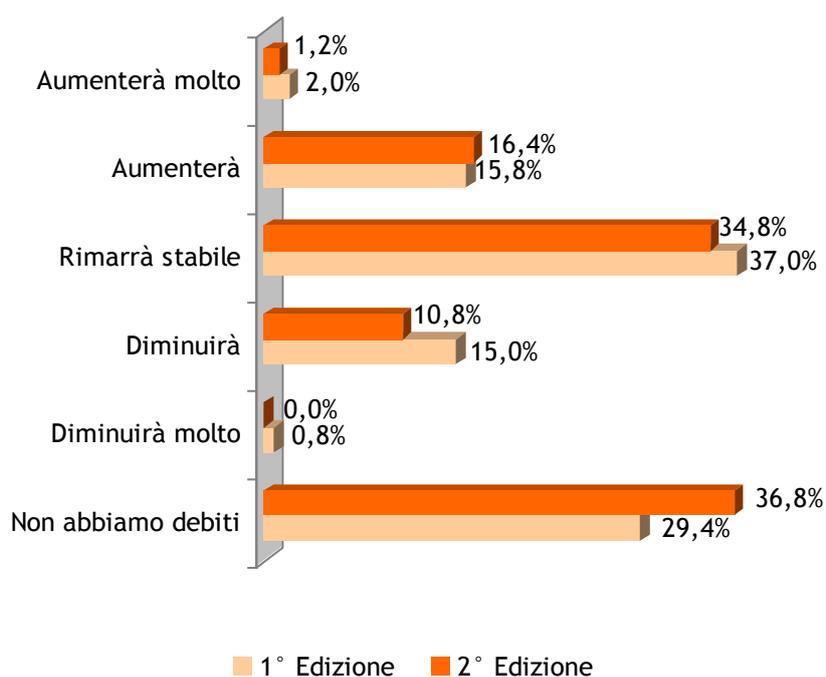
Fonti di finanziamento	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Banche	50,0%	31,3%	26,6%	37,5%
Autofinanziamento	37,5%	37,5%	52,1%	52,5%
Finanziamenti pubblici	12,5%	31,1%	21,3%	10,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 11 - Fonti di finanziamento, per settore di attività principale

Settori	Fonti di finanziamento		
	Banche	Autofinanziamento	Finanziamenti pubblici
Assistenza socio-sanitaria	29,1%	43,6%	27,4%
Servizi educativi e di formazione	42,9%	22,9%	34,2%
Servizi ambientali	31,4%	46,4%	22,2%
Altri prodotti e servizi	29,2%	49,9%	21,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

La maggior parte degli intervistati afferma di non avere debiti con le banche (36,8%, +7,4% rispetto alla I edizione dell'Osservatorio) e il 34,8% prevede che il **livello di indebitamento** rimarrà stabile (-2,2% rispetto alla I edizione dell'Osservatorio) (Figura 18).

Fig. 18 - Previsione sui livelli di indebitamento (trend 2011-2012)



Il settore per cui si prevede nei prossimi 3 anni il maggior indebitamento è quello dei Servizi ambientali (comprendendo sia i servizi svolti sul mercato che quelli per l'Ente pubblico) (Tabella 12).

In linea generale, le cooperative che operano a "Mercato" prevedono maggiori indebitamenti rispetto a quelle che lavorano prevalentemente per il "Pubblico" (21,2% contro 15,2%).

Tab. 12 - Previsione di indebitamento, per settore di attività

Fonti di finanziamento	Previsioni di indebitamento prossimi 3 anni				Totale
	No debiti	Diminuzione	Stabile	Aumento	
Assistenza socio-sanitaria a MERCATO	18,8%	0,0%	62,5%	18,8%	100,0%
Assistenza socio-sanitaria per il PUBBLICO	31,6%	12,2%	37,8%	18,4%	100,0%
Servizi educativi e di formazione a MERCATO	27,3%	9,1%	54,5%	9,1%	100,0%
Servizi educativi e di formazione per il PUBBLICO	53,3%	10,0%	26,7%	10,0%	100,0%
Servizi ambientali a MERCATO	42,9%	0,0%	28,6%	28,6%	100,0%
Servizi ambientali per il PUBBLICO	36,4%	9,1%	27,3%	27,3%	100,0%
Altri prodotti e servizi a MERCATO	46,3%	16,7%	14,8%	22,2%	100,0%
Altri prodotti e servizi per il PUBBLICO	30,4%	4,3%	56,5%	8,7%	100,0%



CONCLUSIONI

Anche le imprese sociali risentono del perdurare della crisi economica. Se al ritardo dei pagamenti da parte degli enti pubblici si aggiungono il taglio della spesa pubblica sancito dalla nuova manovra finanziaria e gli ultimi provvedimenti in materia di regime fiscale per le cooperative, si può facilmente comprendere il clima di sfiducia e il *sentiment* negativo delle imprese sociali per il prossimo futuro.

Come già evidenziato in occasione della prima edizione dell'Osservatorio, le cooperative sociali, per affrontare la crisi, stanno rivedendo gli obiettivi strategici, rendendo più efficiente l'organizzazione ed approntando piani di sviluppo in ambiti e settori non occupati tradizionalmente dalla cooperazione sociale ma che presentano ampi margini di crescita.

Se negli anni scorsi hanno investito in innovazione (migliorando processi, definendo nuovi prodotti o servizi, ecc.), ritenendo di poter approfittare di una ripresa economica che poi non si è verificata, si conferma la tendenza più recente a favorire processi di aggregazione e consolidamento per aumentare la competitività e minimizzare i costi.

In questo scenario le cooperative sociali non possono rinunciare nei loro progetti di sviluppo e riorganizzazione ad attivare una *pluralità di relazioni* con gli istituti di credito, oggi veri e propri *partner* nell'intrapresa di progetti ad impatto sociale rivolti alla comunità.



Con il contributo scientifico di



La presente indagine è stata realizzata da UBI Banca in collaborazione con AICCON (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit) per esclusivi fini di informazione e illustrazione.

Le informazioni qui contenute sono state ricavate da un'indagine campionaria ritenuta affidabile, ma non necessariamente completa. Il documento può essere riprodotto in toto o in parte solo citandone la fonte Osservatorio UBI Banca su Finanza e il Terzo Settore.